Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — Roma - Mercoledì, 21 aprile — Numero 94

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 26 agosto e 13 settembre 1917:

a grand'uffiziale:

Clavarino cav. Alfeo, tenente generale.

ad uffiziale:

Giordano comm. ing. prof. Federico, direttore generale del Comitato nazionale di esame per le invenzioni attinenti al materiale di guerra — Trombetta comm. Carmelo, delegato al materiale ed alla contabilità della Croce Rossa a Messina.

a cavaliere:

Morfini cav. Francesco, delegato al materiale della Croce Rossa a Bari — Attolico prof. comm. Bernardo, ispettore generale al Ministero del commercio, industria e lavoro — Canevaro cav. ufficiale Giuseppe, capitano di cavalleria della riserva — Sechino comm. Riccardo, presidente del Consiglio d'amministrazione dello Jutificio Centurini e dell'Agenzia generale italiana per il commercio — Ferrari cav. Cristoforo, maggiore del genio.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 15 luglio 1915:

a cavaliere:

Masi cav. Alceste, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo — Centa cav. Attilio, farmacista militare capo di 2ª classe collocato a riposo.

Con decreti del 26 luglio e 9 agosto 1917:

a cavaliere:

Rosano cav. Felice, tenente colonnello nel personale permanente dei Distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Santoro cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, collocato a riposo.

Merlo cav. Carlo, maggiore di sussistenza in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — Chetoni cav. Gaetano, tenente colonnello di fanteria id., id. — Oddone cav. Cesare, maggiore dei RR. carabinieri id., id. — Mannajoni cav. Giovanni, farmacista militare capo di 1ª classe, id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 9 agosto 1917:

a grand'uffiziale:

Ferrari gr. uff. dott. Pio Vittorio, prefetto del Regno, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 24 maggio e 24 giugno 1917:

a commendatore:

Cipollone comm. Vincenzo, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, collocato a riposo.

a cavaliere:

Losini cav. Giuseppe, archivista capo nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 18 gennaio, 10 e 21 giugno e 1, 12 luglio 1917:

a commendatore:

Bollo Gerolamo, contrammiraglio, collocato in posizione di servizio ausiliario — Gandolfi Nicolò, colonnello medico nella R. marina, id.

a cavaliere:

Spicacci Virginio, tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria — Evangelista Enrico, maggiore medico nella R. marina, id. — Sommacampagna Giulio, capitano nel corpo Reale equipaggi, id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreti del 14 gennaio e 1° marzo 1917:

ad uffiziale:

De Eccher prof. Alberto, ordinario nei RR. licei, collocato a riposo.

a cavaliere:

Calderini prof. Giovanni, ordinario nella R. Università di Bologna, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti 26 agosto e 13 settembre 1917:

a grand'uffiziale:

Saibante march. avv. comm. Cesare, presidente del Comitato della Croce rossa in Padova.

a commendatore:

Bassi nob. cav. Guido, presidente del Comitato regionale della Croce rossa in Milano — Baduel cav. Alessandro, id. di Perugia — Salvia prof. cav. Edoardo, ispettore medico della Croce rossa in Napoli — Traverso cav. avv. Ubaldo, commissario amministrativo id. in Firenze.

ad uffiziale:

Bianchi cav. Alfredo, impresario costruttore — Baculo prof. cav Bartolomeo, consigliere del Comitato regionale della Croce rossa italiana in Napoli.

a cavaliere:

Velati Bellini Giuseppe, ingegnere in Torino — Brunet avv. Ferdinando, consigliere segretario del Comitato della Croce rossa di Cuneo — Salvi Adelmo, consigliere del Comitato regionale id. di Ancona — Vitali Enrico, consigliere segretario id. in Firenze — Piacentini ing. Ettore, commissario amministrativo della Croce rossa italiana — De Blasio di Palizzi bar. Carlo id. in Reggio Calabria — Corigliano Rocco Stefano, medico assistente id. — Olivieri Luigi, ispettore amministrativo del Comitato della Croce rossa in Roma — Valdirosa Alfredo, commissario amministrativo id. — Demichelis Massimo fu Cesare da Torino — Cantiba Cabrù, interprete della Missione etiopica in Italia (1911) — Pazzaglia Antonio, tenente di fanteria non più iscritto nei ruoli.

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 15 luglio 1915:

a cavaliere:

Morra Tommaso, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 29 ottobre e 19 dicembre 1916:

a cavaliere:

Rollini Enrico, maggiore d'amministrazione in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — Tola cav. nob. Don Gavino, primo capitano di fanteria, id., id. — Milani Amedeo, id., id. — Guidi Giuseppe, id. d'amministrazione, id., id. — Gilardoni Carlo, capo tecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe, collocato a riposo.

Con decreti del 5, 8 e 14 luglio 1917:

ad uffiziale:

Vocino cav. dott. Carlo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra — Stiatti cav. Giulio, maggiore commissario — Gardi cav. Archimede, ragioniere geometra capo di 1ª classe del genio, collocato a riposo.

a cavaliere:

D'Aulisio Garigliota Vincenzo, maggiore commissario in posizione ausiliaria, collocato a riposo — Fabrini Oliviero, primo capitano di fanteria, collocato a riposo — De Magri Mario, id., id. — Perotta Gustavo, farmacista militare capo di 2ª classe, id. — Carini Michele, tenente di cavalleria di complemento — Beretta Ettore, primo capitano di fanteria, collocato a riposo.

Con decreti del 21 gennaio, 27 maggio, 29 luglio e 9 agosto 1917:

ad uffiziale:

Campo[illegible] cav. Nicola, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Amb[illegible] Enrico, primo capitano di fanteria, collocato a riposo — P[illegible] di Roreto Lodovico, maggiore di fanteria, collocato a riposo — Piotti Giovanni, primo capitano di fanteria, collocato a riposo — Ferrari Attilio, primo capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 12 e 26 luglio 1917:

a commendatore:

Bazzoro Luigi Pietro, direttore di dogana, collocato a riposo — Pagliarulo cav. uff. Giovanni Giuseppe, conservatore delle ipoteche, id.

ad uffiziale:

Caboni Gian Battista, primo segretario nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

Grisolia Francesco, ricevitore capo del registro, collocato a riposo — Bianchi Luigi, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. — Modrone Francesco, id., id. — Venturi Giuseppe, id., id. — Hugo Alessandro Vittorio, id., id. — Berti Giacomo, agente id., id. — Avanzi Antonio, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. — Galliano Nicola, cassiere doganale, id. — Ottaviano Michele, ricevitore capo del registro, id. — Pacilio Pasquale, ricevitore principale del registro, id. — Ivaldi Giovanni, conservatore delle ipoteche, id.

Con decreti del 26 luglio e 23 agosto 1917:

ad uffiziale:

Berta cav. Giuseppe, ispettore capo delle tasse, collocato a riposo.

a cavaliere:

Rivano Achille, ricevitore capo nelle dogane, collocato a riposo — Bosio Antonio Clemente, primo agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, id. — Mogali Stanislao, archivista nelle Intendenze di finanza, id. — Foico Pietro Antonio, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale imposte dirette ff. ispettore provinciale, id. — Cecchini Giuseppe, maggiore della R. guardia di finanza in servizio attivo permanente — Seni Pietro, id. id. — Sarcani Berardo, id. id. — Bechi Ciro, id. id. — Calanca Edoardo, id. id. — Carrubba Gaspare, id. id. — Cremona Giovanni, id. id. — Rago Alberto, id. id. — Donini Odoardo, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 2, 23, 26 e 30 agosto 1917:

a cavaliere di gran croce:

Mainardi conte Giuseppe, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Siri cav. Pietro, archivista capo nel Ministero del tesoro, coll. a riposo — Mingoni cav. Sirne, id., id. id. — Zappi cav. Lorenzo, archivista di 1ª classe, id. id. — Zucchi cav. Arrigo, delegato del tesoro di 1ª classe, id. — Bianchi cav. Antonio, archivista capo nel Ministero del tesoro, id.

a cavaliere:

Caroli Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo — Pagni Scipione, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, id. — Infusino Nicola, id. id., id.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 26 luglio 1917:

ad ufficiale:

Garbarini cav. Giovanni, segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura:

Con decreti del 18 febbraio 1917:

a commendatore:

La Fauci cav. uff. Pasquale, ispettore superiore forestale.

ad ufficiale:

Girotti cav. dott. Filippo, capo sezione nel Ministero di agricoltura — Narduzzi cav. dott. Oreste, id. id. — Quagliarini cav. dottor Ennio, capo sezione id. — Sansoni cav. Ferdinando, id. id. — Melzani cav. Giuseppe, primo ragioniere id. — Brigidini cav. rag. Camillo, id. id. — Gizzi cav. rag. Luigi, economo cassiere id. — Rizzi cav. Pietro, ispettore superiore forestale — Sforzi cav. Gregorio, id. id.

a cavaliere:

Sabelli Annibale, ingegnere del R. corpo delle miniere — Taricco Michele, id. — Patirani Silvestro, ispettore forestale — Fabbri Orlando, id. — Bambini Michelangelo, sotto ispettore forestale — Pantanelli dott. Enrico, ispettore delle malattie delle piante — Carpentieri Francesco, enotecnico — Parascandolo ing. Andrea, professore nel R. Istituto superiore forestale nazionale di Firenze — Galbiati Luigi, disegnatore del bonificamento agrario e della colonizzazione, addetto al Gabinetto di S. E. il ministro di agricoltura — Aretucci Raffaele, archivista nel Ministero agricoltura — Pericoli Alessandro, applicato id. — Follieri Vincenzo, id. id.

Leoni agron. Alessandro, assistente del bonificamento agrario e della colonizzazione — Bisi Giuseppe, agricoltore in Rovigo — Vitelli Luigi, commerciante in Napoli — Lotrionte prof. Giuseppe, direttore della cattedra ambulante di agricoltura in Roma — Catanoso avv. Basilio, consigliere delegato della Società « La Zagara » per l'industria delle essenze in Reggio Calabria — De Pasquale Silvestro, agricoltore in Tremestieri (Messina) — Lanza Carlo, industriale agrario in Castelfrentano (Chieti).

De Santis Michele, presidente della Cassa agraria di Tramutola (Potenza) — Tognato prof. Luigi, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Novara — Tabet dott. Carlo, agricoltore in Montecalvoli (Pisa) — Papaleo Giovanni Carlo, agricoltore in Polignano a Mare (Bari) — Cianfarini Giacomo, agricoltore in Terni — D'Amati dott. Domenico, Agricoltore in Cerignola (Foggia) — Dal Pan Ermenegildo, agricoltore in Belluno — Marocchi Enrico, agricoltore in Monteleone d'Orvieto — Poggeschi Ulderico, agricoltore in Loro Ciuffenna (Arezzo) — Colucci Umberto benemerito del servizio degli approvvigionamenti, Roma.

Con decreti del 22-26 aprile 1917:

ad ufficiale:

Calciati conte cav. Alessandro, presidente del Comizio agrario di Piacenza — Lagravinese cav. Domenico, consigliere della cattedra ambulante di agricoltura di Bari — Monti cav. Emanuele, produttore di vini, Foro d'Ischia (Napoli) — Piacentini cav. Tito, agricoltore, Roma — Marozzi cav. prof. Antonio, direttore della cattedra ambulante di agricoltura in Rovigo — Capitò cav. professore Giuseppe, già componente della Commissione Reale per le irrigazioni, Palermo.

a cavaliere:

Moscatelli rag. Giovanni, agricoltore, Pontremoli — Cerri Pietro, id., Bertonico — Silvestri barone Giovanni, agricoltore, Caltagirone — Pallastrelli rag. Ricciardo, presidente dell'ente consumi in Piacenza — De Medio Emilio, pubblicista agrario, Roma — Caeti dott. Porfirio, veterinario Alcamo (Trapani) — Ruggeri dott. Paolo, id. e ispettore sanitario dei magazzini generali in Roma — Petrini Pietro, agricoltore in Bernalda (Potenza) — Caruso dott. Nicola, id. id. — Paolantonio dott. Domenico, id. in Palena (Chieti) — Boschi Vittorio, presidente Consiglio d'amministrazione Società vinalcool, Roma — Samaia Umberto, benemerito verso il servizio approvvigionamenti Roma — Grieco Giuseppe, agricoltore in Bernalda (Potenza).

Rositani Pasquale, agricoltore in Reggio Calabria — Canello dottor Giuseppe Alberto, addetto al servizio temporaneo degli approvvigionamenti, Roma — Jovino professor Saverio Mario, direttore della R. cattedra ambulante di agricoltura in Matera — Braghieri Pietro, geometra in Sant'Antonio a Trebbia (Piacenza) — Quaglia avv. Giovanni, agricoltore in Diano Castello (Porto Maurizio) — De Donato avv. Emilio agente demaniale (Cosenza) — Peverati geom. Pietro, addetto al Comitato per i combustibili nazionali, Roma.

Con decreti del 4 e 28 giugno 1917:

a commendatore:

Barigioni Pereira Santiago cav. uff. ing. Cesare, direttore capo divisione nel Ministero di agricoltura — Cilento cav. uff. Giacomo, ispettore superiore forestale, Roma.

ad ufficiale:

Balduccini cav. Giulio, ispettore del bonificamento agrario e colonizzazione — Simonetti cav. Emilio, archivista capo nel Ministero di agricoltura — Faustini cav. avv. Luigi, agricoltore in Piacenza — Fascia cavalier Ernesto Domenico, id. in San Marco la Catola (Foggia) — Paradisi cav. dott. Luigi Primo, segretario al Ministero della guerra, comandato al servizio temporaneo degli approvvigionamenti.

a cavaliere:

Bennicelli conte dott. Riccardo, agricoltore, Roma — Gabotto dott. Luigi R. delegato antifillosserico in Casale Monferrato — Como marchese Giuseppe, agricoltore in Airola (Benevento) — Mormino dott. Ignazio, direttore della sezione di Credito agrario presso il Banco di Sicilia in Palermo — Emanuele rag. Emanuele, ispettore del Consorzio solfifero siciliano Palermo — Angella dott. Gottardo, procuratore della Federazione italiana dei Consorzi agrari, Piacenza — Giuliano avv. Vincenzo, presidente del Consorzio agrario di Labico — Vietri Nicola, agricoltore in Larino (Campobasso) — Raeli dott. Biagio, direttore della Cassa agraria di Laurenzana (Potenza) — Arduini Cesare, agricoltore in Sustinenti (Mantova).

Castelli dott. Giovanni, agricoltore in Sansevero (Foggia) — Acquaviva ing. Luigi, agricoltore in Faenza — Casalini ing. Domenico, consigliere direttore del Consorzio agrario di Bologna — D'Ercole Anassagora, direttore della Società italiana per i prodotti azotati, Roma — Sbardella avv. Giuseppe, amministratore agrario, Roma — Tatulli dott. Francesco, direttore della Regia scuola pratica di agricoltura di Caltagirone — Bruni prof. Domenico, id. id. di Pesaro — Simonetti dott. Tommaso, id. id. di Lecce — Porta Nino, ispettore forestale — Scortecci Luigi, id. — Leonardi dott. Gustavo, ispettore delle malattie delle piante — Persi dott. Girolamo, direttore dei RR. vivai di viti americane — Jannoni Sebastianini dott. Alfredo, segretario nel Mi-

nistero di agricoltura — Cordella dott. Luigi, segretario nel Ministero dell'agricoltura.

Rocca dott. Giuseppe, ispettore dei demani commerciali ed usi civici — De Lotto prof. sac. Giovanni Battista, già insegnante della R. scuola mineraria di Agordo — Bianchedi Filippo, applicato al Ministero per l'agricoltura — Navarro rag. Arturo, ragioniere id. — Lisi Gino, agricoltore in Ferrara — Cruciani Alberto, aiutante di 1ª classe nel R. corpo delle miniere — Ferri Giuseppe, agricoltore in Roma — Pavia Tobia fu Lazzaro, Genova — Pettoello avv. Mario, consigliere di istituti di credito agrario, Udine — Pelosio Giuseppe, produttore vinicolo e agrumario in Boscotrecase — Ardissone Giuseppe, industriale oleario in Diano Marina.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 9 agosto 1917:

a cavaliere di gran croce:

Rovasenda conte gr. uff. dott. Casimiro, prefetto del Regno, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Taranto comm. avv. Costantino, prefetto del Regno, collocato a riposo — Seri comm. dott. Zosimo, prefetto del Regno, collocato a riposo.

Con decreto del 17 maggio 1917:

ad uffiziale:

Fantoni Sellon cav. Gherardo (detto Giovanni), presidente pubblica assistenza Croce d'Oro Firenze — Scaduto cav. avv. Gioacchino, ex-consigliere provinciale di Palermo — Diotallevi cav. Adauto, sindaco di Rimini — Pellizzari cav. avv. Valentino, membro G. P. A. di Treviso — Corelli Grappadelli cav. Giovanni, deputato provinciale di Ravenna.

a cavaliere:

Modica Salvatore, ex-sindaco di Bagheria (Palermo) — Rubinato dott. Giovanni, vice direttore dell'ospedale di Treviso — De Cumis Francesco, sindaco di Jatrinoli (Reggio Calabria) — Napoli Giuseppe, sindaco di Anoia (Reggio Calabria) — Zaffin dottor Guglielmo, segretario comunale di Cologna Veneta — Carola Baldassarre fu Pasquale — Recchin Don Luigi, arciprete di Malo (Vicenza) — Fabbri Paolo fu Domenico — Migliorini Giuseppe fu Agostino — Masini Celestino, sindaco di Ussana (Cagliari) — Capitano Salvatore, assessore comunale di Santo Stefano Quisisana (Girgenti) — Lo Cascio Luigi, sindaco di Lucca Sicula — Del Buono Giulio, presidente dell'ospedale Umberto I in Chiusi (Siena) — Dell'Aira Pugliese avv. Luigi, vice segretario del municipio di Caltanissetta — Ullmann Moisè Saul (detto Rodolfo) fu Lazzaro da Trieste — Beluschi avv. Fausto, assessore comunale di Brescia — Bontardelli dott. Carlo, medico aggiunto nell'ospedale civile di Brescia.

Con decreto del 26 luglio 1917:

ad uffiziale:

Aresu cav. dott. Raffaele, medico di porto, collocato a riposo.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 12 luglio 1917:

a commendatore:

Binazzi Giuseppe, residente a Firenze — Cioja dott. prof. Antonio, residente a Belluno — Toso Angelo Gino, residente a Treviso — Nigra conte Guido, residente a Firenze — Bartolomei avvocato Alfredo Donato, professore della R. Università di Napoli.

ad uffiziale:

Talamo avv. Gennaro, residente a Napoli.

a cavaliere:

Bononi prof. Battista, residente a Fivizzano — Pizzagalli dottor Aldo, residente a Pesaro — Busi ing. Raul, residente a Roma — Scialoja Carlo, residente a Roma — Mitolo Vincenzo, residente a Trani — Bellisà Claudio, residente a Palermo — Tacca don Giuseppe Maria, sacerdote, residente a Borgomanero — Socco Carlo, residente a Ceva — Da Riva Vittorio, residente a Cervarese Santa Croce — Curato ing. Roberto, residente a Lucera — Paglieri rag. Attilio, residente a Torino — Celletti dottor Pietro, residente a Roma.

Con decreto del 15 luglio 1917:

a grand'uffiziale:

Lavarello Elia, residente a Genova.

a commendatore:

Willaume avv. Alberto, residente a Roma — Salaris Luigi, residente a Bologna — Loy Isola Battista, residente, a Cagliari — Falqui Cao Vincenzo — Finocchiaro Aprile avv. Andrea, deputato al Parlamento — Ruffini ing. Enrico Alfredo, tenente colonnello del genio navale — Albertini Antonio, pubblicista residente a Milano — Scotti avv. Domenico, residente a Savona.

ad uffiziale:

Buzzoni Oreste, residente a Ferrara.

a cavaliere:

Daveo dott. Giuseppe, residente a Saorge — Zuccetti dott. Carlo, residente a Milano.

Con decreti del 5 e 23 luglio 1917:

a grand'uffiziale:

Gatti Casazza Stefano, senatore del Regno — Ricci dott. Corrado, direttore generale delle belle arti — Fiorini prof. Vittorio, direttore generale dell'istruzione media — Sella ing. Corradino, residente a Biella.

a commendatore:

Bartolomucci avv. Achille, residente a Caserta — Chiozzi ing. Antonio, id. a Ferrara — Ferro avv. Guglielmo, id. a Treviso — Cotugno avv. Raffaele, deputato al Parlamento — Giani professor Raffaele, direttore ospedale civile di Cosenza — Maresca avv. Federico, residente a Napoli — Gauthier prof. Vincenzo id. a Napoli.

ad uffiziale:

Martinez Giacinto, residente a Roma — Del Giudice Roberto, funzionario del Ministero della guerra — Poggi ing. Leone, residente a Firenze — Dattino Giovanni, procuratore del Re — Levi Ausonio, residente a Roma — Scolari avv. Giuseppe, pubblicista in Roma.

a cavaliere:

Romerio Serafino, residente a Varallo Sesia — Barni Giovanni, id. a Siena — Scopinaro dott. Raffaele, medico condotto a Villa Caldara (Chieti) — Siniscalchi Luigi, residente a Roccapiedimonte (Salerno) — Michela Pietro, stenografo al Senato del Regno — Bastianini dott. Aurelio, id — Wautrain Cavagnari Raffaele, residente a Genova — Bontà avv. Ugo, id. a Rapallo — Todini Filippo, id a Roma — Bello ing. Mario, id. a Borgofranco d'Ivrea — Paleotti don Luigi, sacerdote, id in Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) — Scervino dott. Gustavo, medico-chirurgo, id. a Napoli — Benevolo prof. avv. Camillo, id. a Torino — Guadagnini Giuseppe a Roma — Noberasco dott. Filippo, bibliotecario civico di Savona.

Con decreti del 2 e 9 agosto e del 6 settembre 1917:

a grand'uffiziale:

Costetti dott. Giuseppe, residente a Roma.

a commendatore:

Salvadego conte Francesco, residente a Cavarzere — Coppa Zuccari Orazio, id. a Città Sant'Angelo — Zannelli Alessandro, id. in Anzio — Rossi Romano Gaetano, id. a Napoli — Mele Ferdinando, pubblicista, id. a Roma — Lembo dott. Vito, deputato provinciale di Salerno — Brambilla architetto Enrico, resid. in Milano — Pignalosa Enrico, industriale in Roma — Crosa Edoardo, sindaco di Casalborgone — Mariotti dott. Alessandro, sindaco di Fano — Benedetti Astorre, duca di Montevecchio in Monteporzio (Pesaro).

ad uffiziale:

Natta Soleri avv. Alfredo, residente a San Remo — Bellotti Antonio, id. a San Giovanni a Piro — Lombardi ing. Ugo, vicedirettore del Comitato nazionale di esame delle invenzioni attinenti al materiale da guerra — Helminger dott. Manfredo, primo archivista degli archivi di Stato — Rombolotti Felice, resid. a Cerano Intelvi — Recchi avv. Angelo, sindaco di Pesaro — Vanzetti Giacomo, residente a Torino — Palombella avv. Corrado, residente a Bari.

a cavaliere:

Vidari avv. Alfonso, sindaco Pi Palestro — Granata ing. Enrico, residente a Lodi — Dall'Ongaro Carlo, resid. a Roma — Moroni ing. Elvidio fu Francesco — Giudicepietro Filippo, resid. a Matera — Acito ing. Francesco Paolo, residente a Matera — Mauri Ortensio, sindaco di Nocera Torinese Galassini Muzio, resid a Marino — Schellembrid dott. Giuseppe, funzionario del Ministero istruzione pubblica — D'Alessio dott. Pasquale, id. — Tonnini dott. Gualfardo, direttore Ospedale Bartolini di Mondolfo (Pesaro) — Saquella Luigi, residente a Chieti — Botti dott. Alberto, medico chirurgo in Napoli — Ranco Anberto, funzionario del Ministero delle poste — Fileppo don Maurizio, parroco di Caveratto — Petrocchi avv. Evaristo, resid. a Tivoli — Cassinelli rag. Angelo, resid. a Casal Monferrato — Colmayer dott. Domenico, resid. a Napoli — Travascio Pasquale, uff. d'Amministrazione nello Egeo — Adinolfi dott. Salvatore, uff. medico nell'Egeo — Castelli dott. Epifanio, id. — Padovani Umberto, funzionario del Ministero del tesoro in missione nell'Egeo — Rosa Pietro, uff. dei RR. carabinieri nell'Egeo — Perfetti Benedetto, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 18 gennaio, 10, 21, giugno 1, 12 luglio 1917:

ad uffiziale:

Petit Vincenzo, archivista di 1ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, collocato a riposo — Rossetti Roberto, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della marina, collocato a riposo.

a cavaliere:

Figuccio Francesco, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria — Fevola Augusto, capitano macchinista nella R. collocato id. — Danesi Domenico, capitano del corpo R. equipaggi id. — Lanza Giovanni, capo tecnico principale di 2ª classe, collocato a riposo — Vaggi Salvatore, id., id. — Pardi Giovanni Ettore, disegnatore delle Direzioni d'artiglieria ed armamenti, collocato a riposo.

Con decreti del 14, 17 giugno e 5 luglio 1917:

a cavaliere di gran croce.

Trifari Eugenio, vice ammiraglio, collocato in posizione ausiliaria.

a commendatore:

Falcetano Domenico, questore di Genova.

ad uffiziale:

Perogalli Carlo Enrico, consigliere della sezione di Milano della « Lega navale italiana ».

a cavaliere:

Barbieri Lorenzo, della sezione di Firenze della « Lega navale italiana » — Pirro Edoardo, della sezione di Roma della « Lega navale italiana » — Gnecchi Angelo, capitano macchinista, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della istruzione pubblica:

Con decreti del 14 gennaio e 1° marzo, 24 maggio e 24 giugno 1917:

a grand'uffiziale:

Pigorini prof. Luigi, ordinario nella R. Università di Roma collocato a riposo.

a commendatore:

Iona prof. Alfredo, ordinario nel R. Istituto tecnico di Reggio Emilia, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Corradi prof. Luigi, preside di R. Istituto tecnico, collocato a riposo — Stroppolatini prof. Bernardino, ordinario di RR. Istituti tecnici, collocato a riposo — Sappa prof. Francesco, ordinario nel R. Istituto tecnico di Mondovì, collocato a riposo — Goccini prof. Ismaele, direttore di R. scuola tecnica, collocato a riposo — Valente prof. Lorenzo, ordinario nella R. Università di Sassari, collocato a riposo.

a cavaliere:

Bellotti prof. Giulio, ordinario nel R. Istituto tecnico di Firenze, collocato a riposo.

Con decreto del 10 giugno 1917:

ad uffiziale:

Forges Davanzati dott. Roberto pubblicista — Piperno Ugo, attore drammatico — Di Tizio prof. Giacomo, direttore nelle Regie scuole normali — Sganga prof. Gioacchino, insegnante nel Regio Istituto nautico di Palermo — Pettinari Orfeo, capo sezione di ragioneria nel Ministero della istruzione pubblica — Borsari Gildo, economo cassiere nella R. Università di Bologna.

a cavaliere:

Cavenaghi Domenico, R. ispettore scolastico — Ruffini prof. Angelo, docente straordinario nella R. Università di Bologna — Donati prof. Donato, rettore della R. Università di Macerata — Tabanelli prof. Carlo, pittore — Pirri prof. Ferruccio, insegnante straordinario nella R. scuola tecnica di Reggio Emilia — Bertola Michele, benemerito della istruzione pubblica — Rodriguez prof. Francesco, insegnante nei Regi Ginnasi.

D'Alessandro Stanislao, maestro elementare — Pasini prof. Umberto, libero docente nella R. Università di Pavia — Bazzicalupo prof. Guglielmo, id. di Napoli — Anfossi dott. Paolo, direttore del R. ginnasio di Frosolone — Masali Giuseppe, Regio ispettore scolastico — Willemenot prof. Giulio, insegnante nelle RR. scuole tecniche — Censi Luigi, benemerito dell'istruzione pubblica — Stefani prof. Egidio, direttore della R. scuola tecnica di Pesaro — Lepore dott. Francesco, segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica — Olivieri Giuseppe, archivista id. — Barbieri Giovanni Battista, id. id. Del Pinto dott. Giuseppe, R. ispettore dei monumenti e scavi in Albano Laziale — Durando Cesare, benemerito dell'arte fotografica.

Maestrelli Francesco, Regio ispettore scolastico — Soro Pietrino, Scultore — Palumbo Alfredo, benemerito della pubblica istruzione in Torre Annunziata — Pietri dott. Giovanni Andrea, libero docente nella Regia università di Sassari — Dettori dottore Mario Vincenzo, libero docente nella Regia università di Sassari — Ferro Giuseppe, Regio ispettore scolastico — Cerri Camillo, Regio ispettore scolastico — Girisoni Pietro, archivista nel Ministero della istruzione pubblica — Molfese dott. Manlio, segretario nel Ministero della istruzione pubblica — Rocchi dott. Ielio Francesco, segretario nel Ministero della istruzione pubblica — Ricci ing. Alberto, capo dell'Ufficio tecnico per la costruzione degli edifici scolastici — Angella ing. Paolo, componente dell'Ufficio tecnico per la costruzione degli edifici scolastici.

Mancini rag. Francesco, primo ragioniere nel Ministero dell'istruzione pubblica — Rocca dott. Eugenio, primo segretario nell'Amministrazione provinciale scolastica — Burgada dott. Gaetano, bibliotecario nella R. biblioteca di Padova — Fava dottor Domenico, id. di Modena — Vitale dott. Salvatore, primo segretario nel Ministero dell'istruzione pubblica — Scaccia Scarafoni dott. Ermenegildo, primo segretario nel Ministero della istruzione pubblica — Messineo dott. Francesco, id. — Savarese prof. Edoardo, ordinario nelle RR. scuole tecniche — Artom di Sant'Agnese dott. Valerio, primo aiuto della clinica ostetrico-ginecologica della R. Università di Roma — Unia Casimiro, benemerito dell'istruzione pubblica.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 3, 10, 13, 17, 24, 27, 31 maggio 12, 22 aprile, 10, 28 giugno, 5, 12, 15, 24, 26 luglio 1917:

a grand'uffiziale:

Mariottino comm. Enrico, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo — Pizzorni comm. Giuseppe, R. delegato per l'Amministrazione civile delle Regie Basiliche Palatine Pugliesi, id. — Fraccacreta comm. Michele, consigliere della Corte di cassazione di Roma, id. — Savastano comm. Pier Giovanni, presidente di sezione di Corte d'appello, id.

a commendatore:

Sellenati cav. uff. Eduardo, procuratore del Re, collocato a riposo — Stasi cav. uff. Vincenzo, avvocato generale di Corte d'appello, id.

ad uffiziale:

Schiavi cav. Ulisse, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo — Rieppi cav. Giovanni Angelo Antonio, giudice di tribunale civile e penale, id.

D'Aponte cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, id. — Rascio cav. Giuseppe, id., id. — Ferretti cav. Carlo Virgilio Telesforo, id., id. — Onnis cav. Raimondo, giudice di tribunale civile e penale, id. — Lojodice cav. Luigi, id., id. — Brasavola cav. Pio, consigliere di Corte d'appello, id., id. — Talarico cav. Simone vice pretore del mandamento di Cropani, di cui sono state accettate le dimissioni — Balladore cav. Carlo, presidente di tribunale, collocato a riposo — Pagliai cav. Temistocle, id., id. — Cantele cav. Giov. Battista, giudice in funzioni di pretore, id. — Pelleccioni cav. Raffaello, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, id. — Stecchini cav. Domenico, consigliere di Corte d'appello, id. — Cali cav. Rosario, vice pretore del mandamento di Vittoria, di cui sono state accettate le dimissioni — Gavassini cav. Carlo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo — Riciupiù cav. Domenico, id., id. — Colonna cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, id. — Sanna cav. Luigi, id., id.

a cavaliere:

Caputi Giulio Cesare, giudice in funzioni di pretore, collocato a riposo — Cusani Daniele, giudice di tribunale, id. — Pampersi Giovanni, vice pretore del mandamento di Tolfa, di cui sono state accettate le dimissioni — Megardi Giuseppe Luigi, vice pretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia, id. — Piccione Domenico, id. Castelvetrano, id.

Con decreti del 12 luglio 1917:

a cavaliere:

Borzone Angelo conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Chiavari, collocato a riposo — Definito Domenico, archivista di 1ª classe, nella Direzione generale del Fondo per il culto, id.

Con decreti del 12, 19, 22, 26, 29 aprile, 3, 10, 13, 17, 24, 31 maggio, 14, 17, 21, 24, 28 giugno, 1, 5, 8, 12, 15, 26 luglio e 2, 9, 15 agosto 1917:

a grand'uffiziale:

Bolognini comm. Saverio, procuratore generale presso la Corte di appello di Casale — Di Scanno comm. Nicola, avvocato in Trani — Marciano comm. Gennaro, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Porzio cav. Giovanni, deputato al Parlamento — Scialabba cav. Giuseppe, avvocato in Palermo — Palma cav. uff. Ferdinando, id. in Napoli — Billia cav. uff. Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze — Cavallucci cav. uff. Giacomo, avvocato in Foggia — Passante Spaccapietra cav. uff. Antonio, id. in Napoli — Santoro cav. uff. Gennaro, consigliere della Corte di cassazione di Palermo — Trabucchi cav. uff. Pietro Emilio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.

Moresini cav. uff. Edoardo, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma — Mendaia cav. uff. Gerardo, id. id. di Ancona — Bolgheroni cav. uff. Domenico, id. di Parma — Blasi cav. uff. Lorenzo, avvocato in Roma — Priori cav. uff. Isidoro, id. id. — Pancamo cav. uff. Antonino, id. in Girgenti — Natoli La Mantea cav. uff. Antonino, id. in Palermo — Di Donna cav. uff. Francesco, id. in Napoli — Farneti cav. uff. Pietro, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Forlì.

ad uffiziale:

Pesenti cav. Guido, avvocato in Milano — Sebastiani cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Palermo — Marconi cav. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Roma — Lopes cav. Vincenzo, id. id. — Dobelli cav. Guglielmo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo — Canale cav. Antonio, avvocato in Reggio Calabria — Tancredi cav. Luigi, id. in Cosenza — Santorio cav. Giuseppe Callisto Romeo, consigliere della Corte d'appello di Milano — Gobbi cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Firenze — Galli cav. Vittorio, id. di Palermo — Vescovi cav. Vincenzo, presidente id. di Firenze — Barbera cav. Paolo, avvocato in Trani — Pugliese cav. Pier Luigi, già conciliatore in Toritto.

Fernando Pinna cav. Pietro Maria, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze — Siniscalchi cav. Luigi, presidente di sezione di Corte d'appello di Cagliari — Pouchain cav. Giulio, avvocato in Roma — Deola cav. Luigi, presidente del tribunale di Padova — Spano cav. Rodolfo, vice pretore del mandamento di Gerace Marina — Pesenti cav. Giulio, avvocato in Bergamo — Tortorella cav. Eugenio, id. di Napoli — Tammasi cav. Vittorio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

Stefanon cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale di Padova — Garino cav. Giovanni, presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo — Corte cav. Riccardo, conciliatore in Biella — Rivaroli cav. Giovanni, avvocato in Roma — Noto Sardegna cav. Giuseppe, id. in Palermo — Sestini cav. Pio, presidente del tribunale Chieti — Miglio cav. Carmine, consigliere della Corte d'appello di Napoli — Fantini cav. Giovanni, presidente del tribunale di Verona — Ciarfera cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Odone cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Novara — Campus Campus cav. Giovanni Antonio, procuratore del Re di Livorno — Merli cav. Guido, id. di Sarzana — Cavallini cav. Giovanni Battista, id. di Mantova — Perfetti cav. Giuseppe, id. di Catanzaro — Xarra cav. Giuseppe, id. di Catania — Casella cav. Emilio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma — Consiglio cav. Nicola, capo sezione amministrativo nel Ministero di grazia e giustizia — Bernardi cav. Cesare, id. id. — Trani cav. Raffaele, vice economo generale dei benefici vacanti in Bologna — Calvanna cav. Emilio, capo ragioniere nell'economato generale dei benefici vacanti di Palermo — Mammone cav. Giovannino, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli — Siracusa cav. Giuseppe, cancelliere di Tribunale, a riposo, residente in Messina — Cortino cav. Giuseppe, già vice pretore del 4° mandamento di Messina — Geraci cav. Emanuele, avvocato in Caltanissetta — Tucci Caselli cav. Carmelo, id. in Palermo — Sipari cav. Pietro Antonio, id. in Roma — Pelillo cav. Marc'Antonio, id. in Matera — Russo Ajello cav. Antonio, id. in Roma. — Sandrini cav. Amedeo, id. id. — Reppo cav. Vincenzo, id. in Bari.

a cavaliere:

Povoleri Francesco, giudice del tribunale di Padova — Coradeschi Pietro, sostituto procuratore del Re di Siena — Paolini Carlo, giudice del tribunale di Teramo — Baldini Silvestro, id. di Roma — Spadarò Camillo, id. di Spoleto — Ticchioni Emanuele, id. di Milano — Faldella Camillo, id. di Torino — Vogliotti Giuseppe Giovanni, id. di Alessandria — Canzano Gaetano, id. di Livorno.

Giampietro Raffaele, giudice con funzioni di pretore del mandamento di Frascati — Scarflotti Camillo, giudice del tribunale di Susa — Sacco Roberto, giudice con funzioni di pretore del XII mandamento di Napoli — Capolozza Cesare, id. della 1ª pretura urbana di Napoli — Acampora Giuseppe, giudice del tribunale di Torino — Vigliani Carlo, id. id. — Prinogalli Giuseppe, id. di Firenze — De Capraris Paolo, id. di Avellino — Tarapica Vico, id. di Vercelli — Rossi Annibale, giudice con funzioni di pretore nel VII mandamento di Napoli — Negro Ernesto, id. id. nel mandamento di Lorana.

Scognamiglio Raffaele, giudice del tribunale di Napoli — D'Amore Domenico, id. di Rocca San Casciano — Rossi Francesco, id. di Milano — De Benedetti Augusto, id. di Alessandria — Serra Ferracciù Antonio, id. di Sassari — Felice Felice, id. di Roma — Griglio Osvaldo, id. di Torino — Pagliarin Luigi, id. di Padova — Muzzano Michelangelo, id. di Napoli — Pavanello Gino, id. di Verona — Catucci Giuseppe, id. di Perugia — Miceli Rosario, giudice applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Palermo — Mirabile Guido, sostituto procuratore del Re in Palermo — Cavallaro Salvatore, giudice del tribunale di Messina — Naddei Michele, id. con funzioni di pretore nel 2° mandamento di Napoli — Marino Antonino, giudice del tribunale di Catania — Macri Antonio, giudice di tribunale con funzioni di presidente del tribunale di Valona — Marchetti Tito Giovanni, id. con funzioni di pretore nel mandamento di Lucca — Lupoli Alessandro, giudice del tribunale di Bari — Janelli Palmiero, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e culti — Rotelli Arturo, id. nella Direzione generale del Fondo per il culto.

Zuccoli Emilio, primo segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano — Dinacci Francesco, ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Lecchi Adolfo, primo ragioniere nella Direzione generale del Fondo per il culto — De Vincenti Achille, archivista nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Granozzi Antonio, ispettore del demanio e tasse del circolo di Taormina — Marsala Giovanni, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli — Vianelli Domenico, sostituto segretario id. di Ancona — Pollarolo Giovanni Battista, cancelliere del tribunale di Ravenna — Francesconi Giovanni, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia — Gallelli Paolo, id. id. di Trani.

Grassini Giuseppe, cancelliere del tribunale di Udine — Varusio Carlo Emanuele Giovanni Domenico, segretario della R. procura di Asti — Casanova Pietro, cancelliere del tribunale di Forlì — Maiocchi Antonio, segretario della R. procura di Vigevano — Leonardi Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Cesarini Francesco Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma — Mastromarino Raffaele, cancelliere del tribunale di Bari — Laurenzano Vincenzo, id. di Avellino — Di Rosso Michele, id. di Benevento — Mete Guglielmo, segretario di Regia procura applicato alla Commissione per la manutenzione del Palazzo di giustizia — Cilitto Carlo, cancelliere del tribunale di Campobasso — Mennini Torquato, cancelliere del tribunale di Fermo.

Lambusier Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma — Marra Rosario, cancelliere del 3° mandamento di Roma — Santucci Enrico, cancelliere di pretura applicato alla statistica giudiziaria presso il Ministero di grazia e giustizia — Rizzo-Curcuruto Michele, cancelliere del 4° mandamento di Palermo — La Corte Biagio, vice cancelliere di tribunale applicato alla Commissione notarile presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Catanzaro Arturo, cancelliere di pretura messo a disposizione del Ministero dell'industria e lavoro.

Querci Seriacopi Emo, cancelliere di pretura in servizio presso la segreteria della Suprema Corte disciplinare — Nuzzo Mauro Alessandro, vice pretore del 4° mandamento di Napoli — La Corte Stellario, id. di Civitanova Marche — Ginocchio Clemente Enrico, id. 3° mandamento Genova — Triola Guglielmo, id. 7° mandamento Napoli — Di Pino Vincenzo, id. in Bagnara Calabra.

Panciatichi Santo Corrado, avvocato in Forlì — Bedenuo Giuseppe, id. Roma — Balsamo Giuseppe, id. Roma — Ciollaro Riccardo, id. Napoli — Persico Francesco Saverio, id. Napoli — Gali Vincenzo, id. Mazzarino — Protto Emilio, id. Roma — Donati Lorenzo, id. Perugia — Bottone Giovanni, id. Palermo — Papa Giuseppe, id. id. — Bruno Giovanni, id. id. — Longhena Girolamo, id. Catania — Patricola Corrado, id. Palermo — Palmeri Alfredo, id. segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Palermo — Fossati Francesco, conservatore dell'archivio notarile di Como — Ferrara Gaetano, notaro in Napoli — Consolandi Enrico, id. Milano — Cirillo Francesco Maria, id. membro del Consiglio notarile di Catanzaro.

Miceli Alberto, notaro in Valmontone — Caldera Donato Costanzo, conciliatore in Castell'Alfero — Caroli Alessandro, id. in Martina Franca — Azzaro Antonino, id. in Palazzolo Acreide — Torrieri Luigi, id. in Fara Filiorum Petri — Meoli Gabriele, id. in Chiusano San Domenico — Castro Gaetano, già id. id. in Marsala — Bottari Angelo Saverio, conciliatore in Taormina — Spinelli Salvatore, id. in Villafrati — Masaracchio Gaetano, id. in Niscemi — Scravaglieri Francesco, id. in Catenanuova — Benso Enrico, vice conciliatore in Sampierdarena — Tommasi Giulio, id. nel 6° mandamento di Torino — Ferrari Giovanni, canonico della cattedrale di Acqui — Millunzi Gaetano, id. di Monreale — Pepe Maturi Giuseppe, id. in Caserta — Pilloni Camillo, parroco di Tuili — Scabba Giuseppe, id. di Riesi — Cabibbe Carlo, avvocato in Roma — Manacorda Cesare Augusto, vice pretore del 1° mandamento di Casale.

Savoia Leonardo, già vice pretore di Revere — Romano Matteo, id. id. di Avola — Mottola Sabino Salvatore, conciliatore in Salza Irpina — Tretta Camillo, già id. in Paglieta — Richeri Luigi, vice pretore in Finalborgo — Monte Nicola, conciliatore in Santa Lucia del Serino — Recine Umberto, già vice pretore in Montefiasco — Turri Gustavo, conciliatore in Forlì — Imbellone Roberto, vice pretore del 3° mandamento di Roma — Guidobaldi Ferdinando, vice pretore di Nereto — Ricci Benedetto, id. id. — Santoro Vincenzo, id. di Matera — Cione Stefano, avvocato in Napoli — Spezia Evaristo, conciliatore in Vezzano Ligure — Tiscornia Eugenio, id. di Levanto — Lo Monaco Vincenzo, vice pretore del 5° mandamento di Palermo — Priviterа Antonino, id. del 4° mandamento di Roma — Castelli Giovanni Battista, avvocato in Napoli.

Polverino Saverio, conciliatore in Manduria — Romano Ferdinando, vice conciliatore in Eboli — Laganà Consolato, conciliatore frazione di Lazzato in Motta San Giovanni — Stranges Francesco Saverio, già conciliatore in Rovalino — Montanaro Pasquale, conciliatore in Salvacase e Correno Antonio — Quadrino Camillo, vice conciliatore in Napoli — Duranti Giuseppe, id. del IV mandamento di Roma — Garroni Omero, avvocato in Roma — Aulicini Giuseppe, id. di Tramutola — Farone Pasquale Vittorio, id. in Napoli — Carlucci Leonardo, vice pretore in Cerseto.

Sacerdote Leonardo, vice pretore del 2° mandamento di Milano — Medda Giuseppe, id. id. di Cagliari — Luciani Pacifico, conciliatore in Pedaso — Ciarrocchi Eugenio Ladislao, id. di Campofilone — Grimani Pasquale, presidente del Consiglio notarile di Venezia — Levi Lazzaro, notaio in Venezia — Perugini Alfredo, conciliatore in Apecchio.

Balliano Camillo Luigi, conciliatore in Grana Monferrato — Saverino Angelo Carmine, id. in Altavilla Irpina — Mariotti Silvino, già conciliatore in Terracina — Albanese Raffaele, vice pretore in Andria — Cappi Amedeo, cancelliere di pretura applicato al Ministero di grazia e giustizia — Zucchetti Pietro,

vicepretore in Avellino — De Bonis Ettore, vicepretore della 1ª pretura urbana di Napoli — Pulieri Pietro, id. del 4° mand. ci Roma — Bruno Felice, conciliatore in Roascio — Sferrone Felice, id. in Fiumara — Rainero Alfredo, viceconciliatore in Biella — Cazzaroli Nicanore, già id. in Verona.

Carli Cesare, presidente del Consiglio notarile di Pisa — Botto Aldo, giudice in funzioni di pretore nel mand. di San Giorgio Canavese — Chimenti Stanislao, id. id. di San Marco Argentano — Foà Ugo, id. id. di Aviano — Lucarini Pietro, id. id. di Grottaglie — Pannullo Antonio, id. id. di Bonefro — Mancini Rodolfo, giudice del tribunale di Larino — Ferrazzoli Augusto, aggiunto di segreteria alla R. procura presso il tribunale di Roma — Ordine Fedele, vicepretore onorario nel mand. di Vibonati — Federici Rodolfo, id. id. del mand. di Fermo — Margani avv. Giuseppe, notaio in Caltanissetta — Ottolenghi Carlo, vicepretore del 3° mand. di Roma — Mainini Luigi, aggiunto di cancelleria, applicato al Ministero di grazia e giustizia — Colella Aurelio, avvocato in Cassino — Rocca Emilio, id. in Napoli — Ceccarelli Pio, cancelliere di pretura, applicato al Ministero di grazia e giustizia.

Colucci dott. Francesco, notaio in Cerignola — Ancona avv. Domenico, già conciliatore in Martina Franca — Ribechi Elvito, segretario della R. procura presso il tribunale di Pesaro — Spagnuolo Giovanni, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Sinalunga — Lozzi Federico, notaio in Sant'Anastasia — Roccella Eugenio, id. in Piazza Armerina — Crespi Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano — Terenzio Luigi, giudice del tribunale di Caltanissetta — Baione Umberto, avvocato in Firenze — Trapani Filippo, segretario della R. procura di Caltanissetta — Costa Giovanni, sostituto segretario id. — De Cesare Antonio, vice pretore del 2° mandamento di Roma — Viggiani Vincenzo, già conciliatore in San Martino di Agri — Terranova Tommaso, avvocato in Trapani — Volpe Roberto, id. in Matera.

Rau Gavino, cancelliere di pretura applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma — De Mita Oronzo, giudice con funzioni di pretore nella pretura urbana di Milano — Melchiorri Bruto, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma — Fusillo Domenico, cancelliere di pretura applicato alla statistica giudiziaria — Maselli Matteo, vice pretore in Castelnuovo della Daunia — Petrucci Vincenzo, conciliatore in San Paolo Civitate.

Pesci Giuseppe, avvocato in Roma — Caron Giovanni, giudice in funzione di pretore in Orta Novarese — Vergani Augusto, conciliatore in Castellarquato — Schiavello Michele, segretario di sezione della procura di Roma — Ciccarello Sebastiano, vice cancelliere del tribunale di Messina — Soprano Americo Raffaele, vice pretore del mandamento di Nola — Mandina Pasquale, notaio in Ribera — Carile Pasquale, vice pretore di Cantalupo del Sannio — Lomonaco Nicola, notaio in Aieta — Cuffaro Salvatore, conciliatore nel comune Buffaiali — Campanella Antonino, giudice in funzioni di pretore al 2° mandamento di Catania — Capochiani Salvatore, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani — Sturani Luigi, vice pretore del mandamento di Castel San Pietro dell'Emilia — Pizzetti Romeo, id. id. di Romagnano Sesia — Gentile Polese Luigi, id. id. di Torre del Greco — Putaturo Ercole, conciliatore in Carovilli — De Felice Andrea, vice conciliatore in Somma Vesuviana — Sensi Francesco, avvocato in Cosenza — Delpiano Enrico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli — Colonnelli Achille, cancelliere del tribunale di Velletri.

Visconti Alberico, conciliatore in Auletta — Talarico Vincenzo, notaio in Scigliano — Sgrelli Adolfo, avvocato in Roma — Serrao Federico, id. — Delpiano Francesco, id. in Torino — Cova Ermanno, id. in Spigno Monferrato — La Battaglia Ferdinando, vice pretore di Rotondella — Lonigro Alessandro, conciliatore in Castronuovo Sant'Andrea — Castronuovo Alessandro, id. in Sant'Arcangelo di Potenza — Di Giovanni Vincenzo, notaio in Ribera — Amorosi Ercole, aiutante del genio civile addetto all'Ufficio tecnico del palazzo di giustizia in Roma — Rapio Attilio, sostituto procuratore del Re in funzione di giudice militare in Argirocastro — Maltese Ferdinando, già sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro a riposo — Punzi Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Bari — Notarianni Cesare, conciliatore in Sambiase — Voce Agostino, già conciliatore in Brancaleone — Russo Francesco, avvocato in Napoli — Passera sac. Giov. Battista di Tonengo di Mazzè — Eugeni Pietro, cancelliere di pretura applicato al Ministero di grazia e giustizia — Palomba Salvatore, vice pretore di Torre del Greco — De Dilectis Nicola, conciliatore id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 421 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con i ministri per la giustizia e gli affari di culto, e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo di 85 milioni stanziato con i decreti Luogotenenziali 28 giugno 1917, n. 1085, 11 novembre 1917, n. 1831, 14 aprile 1918, n. 556, 14 luglio 1918, n. 1100, 15 settembre 1918, n. 1444 e col Regio decreto 20 luglio 1919, n. 1414, è aumentato di altri 7 milioni.

Art. 2.

La parte del fondo di cui ai predetti decreti tuttora da rimborsarsi sui raccolti del 1918 e 1919, nonchè quella disponibile alla data di pubblicazione del presente decreto insieme all'aumento dei 7 milioni di cui all'articolo precedente, è assegnata alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli per le Casse provinciali di credito agrario dalla stessa amministrate.

Con tali fondi la Cassa di risparmio del Banco di Napoli provvederà:

a) fino al limite complessivo di L. 2,000,000 alla concessione, nelle Provincie già arvicolate di Foggia, Bari e Campobasso, di sovvenzioni, alle condizioni e limiti stabiliti dal decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 600, per lavori di maggese necessari alla preparazione del terreno per le semine nell'autunno del 1920, da rimborsarsi nel raccolto del 1921;

b) con le restanti somme al completamento delle sovvenzioni per le spese relative ai lavori primaverili e per quelle di raccolta dei cereali, legumi e tuberi commestibili.

Art. 3.

Ferme restando le disposizioni dell'art. 8 del decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913, e dell'art. 6 dell'altro decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, n. 1444, nei casi in cui per deficenza del raccolto gli agricoltori della Capitanata non abbiano potuto consegnare alla Commissione di requisizione cereali in misura bastevole a coprire l'importo del debito globale scaduto sul raccolto del 1919, è consentito il rimando

fino ad un terzo del debito stesso, da pagarsi in due rate uguali, rispettivamente sui raccolti del 1920 e 1921.

Sul debito differito, il debitore dovrà corrispondere l'interesse di mora nella misura del 4 per cento a favore dello Stato, di cui il mezzo per cento sarà ritenuto dalla Cassa provinciale di credito agrario.

Il beneficio del rinvio non potrà essere accordato ai debitori che non abbiano pagato almeno i due terzi del debito globale.

Art. 4.

Il debitore è escluso dal beneficio della rateazione di cui nell'articolo precedente, quando risulti che nelle rispettive annate agrarie non prosegue nell'esercizio dell'agricoltura e nella coltivazione dei cereali.

Sono altresì esclusi i debitori dal beneficio stesso quante volte risulti che la deficienza del raccolto consegnato sia dovuto al non retto uso delle somme sovvenute o a distrazione del prodotto su cui gravava il privilegio dello Stato, o quante volte non siano, comunque ritenuti meritevoli delle nuove sovvenzioni per le annate agrarie suddette.

Art. 5.

Il privilegio ai sensi dell'art. 9 del decreto 10 maggio 1917, n. 788, si trasferisce sui frutti delle raccolte 1920 e 1921 pel debito residuo.

Qualora il debitore, che non ha rimborsato interamente le somministrazioni col raccolto del 1919, prenda in locazione un altro fondo, il privilegio predetto si eserciterà in confronto del locatore e di ogni altro creditore, privilegiato sui prodotti del 1920 e 1921 anche rispetto al nuovo fondo locato.

Art. 6.

Agli effetti della disposizione di cui al primo comma dell'art. 4 del presente decreto, la Cassa provinciale di Capitanata per l'annata agraria in corso 1919-920 formerà l'elenco di tutti i debitori dei quali non risulti che proseguano nell'esercizio dell'agricoltura e nella coltivazione dei cereali, e lo rimetterà ai ricevitori del registro per la riscossione dell'importo del debito rimandato secondo le norme del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 55.

Per l'annata agraria successiva 1920-921, la Cassa inviterà in tempo utile i debitori a dichiarare per iscritto, prima dell'inizio dell'annata stessa, se continuino nella conduzione dello stesso fondo o passino ad altro e tale dichiarazione dovrà essere accertata conforme a verità dal sindaco del Comune in cui è posto il fondo che si afferma coltivare. Procederà quindi alla formazione dell'elenco, da consegnarsi ai ricevitori del registro a norma del precedente comma, per quei debitori pei quali risulti che non proseguono nell'esercizio dell'agricoltura e della cultura dei cereali, o che comunque non abbiano fatta la prescritta dichiarazione.

Art. 7.

Restano in vigore le disposizioni del secondo e terzo comma dell'art. 4 del Regio decreto 20 luglio 1919, n. 1414.

Art. 8.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — VISOCCHI — MORTARA — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 424 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 1 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito in legge il 21 dicembre 1915, n. 1774, cessa di avere effetto per quanto riguarda i concorsi ed il conferimento dei posti vacanti nell'organico del personale delle Regie cattedre ambulanti di agricoltura.

Art. 2.

Nei concorsi e nel conferimento dei posti, di cui al precedente articolo, a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, e, infine, chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Art. 3.

Il ministro proponente è pure autorizzato, quando lo ritenga necessario, ad abbreviare, per i singoli concorsi, il termine utile per la presentazione delle domande in deroga alle vigenti disposizioni.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — VISOCCHI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 425 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 3 settembre 1906, n. 535, che approva il testo unico delle disposizioni concernenti i servizi di meteorologia e geodinamica;

Visto il decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915, n. 1625;

Ritenuta la necessità di coprire i posti che si trovano vacanti nei ruoli organici degli assistenti e custodi dei RR. osservatori geodinamici e dei RR. osservatori meteorici di montagna, e nel ruolo degli assistenti e compilatori del R. ufficio centrale di meteorologia e geodinamica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro per l'agricoltura è autorizzato a coprire i posti vacanti nei ruoli degli assistenti e custodi dei RR. osservatori geodinamici e RR. osservatori meteorici di montagna e nel ruolo degli assistenti e dei compilatori nel R. Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

Art. 2.

L'assunzione ai posti vacanti di assistenti e compilatori nei suddetti ruoli, sarà fatta mediante concorsi pubblici per titoli ai quali potranno prendere parte coloro che non avendo superato i 35 anni di età si trovino nelle condizioni richieste per l'ammissione a concorsi per esame, secondo gli ordinamenti in vigore.

Art. 3.

Salvo quanto dispongono le vigenti leggi pel conferimento di posti in favore di determinate categorie di ex-militari, i posti di custodi nei RR. osservatori geodinamici saranno conferiti a coloro che non avendo oltrepassato il 40° anno di età, soddisfino alle condizioni stabilite dagli ordinamenti in vigore, ed abbiano l'attitudine di saper esercitare le funzioni che loro sarebbero affidate.

Art. 4.

Il ministro di agricoltura nominerà una Commissione per giudicare i titoli presentati per il concorso per i posti di assistente ed un'altra per quelli presentati per i posti di compilatori e di custodi, le quali Commissioni dopo l'esame dei titoli stessi formeranno una graduatoria tenendo in modo speciale conto di quei titoli specifici che diano affidamento circa l'abilità dei concorrenti nel sapere esercitare le funzioni che saranno chiamati a compiere.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — VISOCCHI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 427 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità d'istituire in Marsiconuovo una scuola di agricoltura per contadini per la Basilicata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' data facoltà al Governo del Re di fondare in Marsiconuovo una scuola di agricoltura per contadini della Basilicata, col concorso degli Enti locali, da erigersi in Ente morale sotto l'alta vigilanza del Ministero per l'agricoltura.

Essa avrà per iscopo di preparare un'abile maestranza agraria, avuto riguardo alle specifiche condizioni dell'economia rurale e delle classi agricole della provincia.

Art. 2.

Nelle spese di fondazione lo Stato concorrerà con la somma di L. 30.000 ed in quelle di annuo mantenimento con la somma di L. 30.000, da prelevarsi, nell'esercizio finanziario 1920-921, dal fondo stanziato al capitolo corrispondente al 48 dello Stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura per l'esercizio finanziario 1919-920.

Tali somme saranno trasportate al capitolo corrispondente al 49 del predetto stato di previsione della spesa per l'esercizio 1919-920.

Art. 3.

Con speciali accordi tra il Governo e gli Enti locali, da approvarsi con decreto Reale, saranno determinate le contribuzioni degli Enti stessi nelle spese d'impianto e in quelle di mantenimento.

Col decreto stesso saranno fissate le norme per il funzionamento della scuola.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro saranno apportate le necessarie variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura, per l'esercizio 1920-921.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — VISOCCHI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Riconosciuta la necessità di istituire in Atina una scuola femminile di agricoltura e di economia domestica per contadine;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di

Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al Governo del Re di fondare in Atina (provincia di Caserta) una scuola femminile di agricoltura e di economia domestica per contadine, col concorso degli Enti locali, da erigersi in Ente morale sotto l'alta vigilanza del Ministero per l'agricoltura

Essa avrà per iscopo la istruzione e la educazione agraria delle giovani contadine per farne delle brave massaie esperte nei lavori dell'azienda agraria, a cui le donne sono particolarmente chiamate, in una bene intesa economia domestica rurale ed al governo della famiglia di campagna.

Art. 2.

Nelle spese di fondazione lo Stato concorrerà con la somma di L. 50.000, ed in quelle di annuo mantenimento con la somma di L. 30.000, da prelevarsi, nell'esercizio finanziario 1920-921, dal fondo stanziato al capitolo corrispondente al 48 dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura per l'esercizio 1919 920.

Tali somme saranno trasportate al capitolo corrispondente al 49 del predetto stato di previsione della spesa per l'esercizio 1919-920.

Art. 3.

Con speciali accordi tra il Governo e gli Enti locali da approvarsi con decreto Reale, saranno determinate le contribuzioni degli Enti stessi nelle spese di impianto e in quelle di mantenimento.

Col decreto stesso saranno fissate le norme per il funzionamento della scuola.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro saranno apportate le necessarie variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura, per l'esercizio finanziario 1920-921.

Art. 5

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — VISOCCHI — SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Il numero 445 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 giugno 1893, n. 377, riguardante la compilazione e la pubblicazione della *Gazzetta ufficiale* del Regno;

Veduto il decreto-legge 6 aprile 1920, n. 405, concernente la limitazione del numero delle pagine dei giornali e del consumo della carta;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È soppressa la pubblicazione della « II parte non ufficiale » della *Gazzetta ufficiale* del Regno di cui all'art. 3 del R. decreto 8 giugno 1893, n. 377.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1920.

VITTORIO EMANUELE

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: MORTARA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 gennaio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Giffone (Reggio Calabria).

SIRE,

Nel luglio scorso tutti i consiglieri del comune di Giffone presentarono le dimissioni. Tale risoluzione venne determinata da dissensi col segretario comunale e da riscontrati disordini nell'azienda amministrativa.

Il prefetto, per assicurare la continuità dei pubblici servizi, dovette affidare ad un suo commissario la provvisoria gestione dell'ente; e non potendosi ora ricostituire mediante le elezioni la rappresentanza elettiva, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale per dare allo straordinario amministratore sufficienti poteri che lo mettano in grado di provvedere adeguatamente sugli affari che interessano il Comune.

Al che, su conforme parere del Consiglio di Stato, espresso in adunanza del 5 gennaio 1920, n. 2275, provvede l'unito schema di decreto che si ha l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto legge 18 ottobre 1919, n. 1959, ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1

Il Consiglio comunale di Giffone, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Agostino Germano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvi-

soria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Art. 3.

Al commissario predetto sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del citato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 19 febbraio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lavagno (Verona).

SIRE!

In seguito al risultato delle elezioni politiche, sei dei dieci consiglieri ancora in carica nel comune di Lavagno hanno rassegnato le dimissioni, ed il Consiglio, ridotto a meno di un terzo, non è più in grado di funzionare.

Non essendo possibile la ricostituzione a breve scadenza della normale rappresentanza, e dovendosi d'altra parte provvedere al funzionamento dei pubblici servizi, è necessario - come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 febbraio - lo scioglimento del Consiglio comunale e la conversione in Regio del commissario prefettizio, che attende alla provvisoria amministrazione della civica azienda.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lavagno, in provincia di Verona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Gian Urbano Trevisani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 19 febbraio 1920 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marciana Marina (Livorno).

SIRE!

In seguito a dissensi sorti nel seno dell'Amministrazione, il sindaco, gli assessori ed i consiglieri del comune di Marciana Marina hanno rassegnato le dimissioni, tanto che il prefetto ha dovuto provvedere alla provvisoria amministrazione del Comune con un commissario prefettizio.

Essendo riuscito vano ogni tentativo per far recedere i dimissionari dal loro proposito, e dovendosi d'altra parte provvedere alla risoluzione di vari e complessi problemi ed alla sistemazione dei pubblici servizi, è necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 febbraio 1920, lo scioglimento del Consiglio comunale e la conversione in Regio del commissario prefettizio, che attende alla gestione della civica azienda.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marciana Marina, in provincia di Livorno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor comm. Luciano Urli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MORTARA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 dicembre 1919 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cisterna (Roma)

SIRE!

L'amministrazione comunale di Cisterna di Roma, essendosi dimessi 14 dei suoi 20 consiglieri ed essendone un altro morto, trovasi nell'impossibilità di funzionare.

Riusciti vani i tentativi fatti dal commissario prefettizio, incaricato di reggere temporaneamente la civica azienda, per comporre la crisi, e non potendosi a breve scadenza procedere alle elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza, rendesi necessario far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 15 corrente, mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cisterna, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Scipioni Antonio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1919.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza dell'8 febbraio 1920, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Calvello (Potenza).*

SIRE!

Il sindaco e due assessori comunali di Calvello, convinti di non godere più la fiducia della popolazione, rassegnarono nell'ottobre scorso le dimissioni.

Avendo già l'Amministrazione comunale perduto, per precedenti dimissioni ed altre cause, undici consiglieri, la rappresentanza municipale trovasi ridotta a sei membri soltanto dei 20 assegnati al Comune, e quindi nella impossibilità di funzionare legalmente.

In tale situazione è necessario, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza del 29 dicembre 1919, lo scioglimento del Consiglio comunale e la conversione in Regio del commissario prefettizio, che attende alla provvisoria amministrazione della civica azienda.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il decreto-legge 16 ottobre 1919, n. 1959;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Calvello, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Francesco Erbani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 dicembre 1913, con cui il Consiglio provinciale di Potenza stabilì di inscrivere nell'elenco delle provinciali la strada Tramutola-nazionale di Val d'Agri, in località Pantanelle;

Ritenuto che, procedutosi alle prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della Provincia, non furono prodotti reclami;

Considerato che la strada suaccennata parte dall'abitato di Tramutola e va ad innestarsi alla nazionale n. 56, denominata « Valle d'Agri », svolgendosi per le ubertose campagne dell'alta Valle dell'Agri, e rendendo facili e rapidi i rapporti tra i più importanti Comuni della regione, fra cui quelli di Moliterno, Sarconi, Saponara;

Che perciò corrisponde assai meglio, anche perchè più breve, delle vie ora esistenti, alle esigenze delle locali comunicazioni ed ai bisogni dell'agricoltura e del commercio; per cui ad essa strada si riconoscono i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d)*, della legge organica sulle opere pubbliche, per la classifica tra le strade provinciali;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le strade provinciali di Potenza la strada che da Tramutola va alla nazionale di Val d'Agri, in contrada Pantanelle.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 26 febbraio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

PANTANO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE COLONIE

Visto il R. decreto 16 agosto 1919 con cui venne, fra altro, concessa al ministro delle colonie l'autorizzazione a coprire i posti vacanti nel personale amministrativo dell'Amministrazione coloniale, mediante pubblico concorso per titoli;

Visti i decreti Ministeriali 21 agosto e 7 novembre 1919, col primo dei quali, venne indetto il concorso per titoli, a venti posti di segretario nell'Amministrazione coloniale, e col secondo venne, fra altro, aumentato, da venti a ventiquattro, il numero dei posti di segretario messi a concorso;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice nel concorso stesso, nominata con decreto Ministeriale 18 novembre 1919, dai quali risultano la graduatoria dei vincitori del concorso e quella degli idonei;

Riconosciuta la regolarità degli atti;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria, in ordine di merito, dei vincitori del concorso per titoli a ventiquattro posti di segretario nell'Amministrazione coloniale, e dei successivi undici candidati dichiarati idonei:

Moreno Mario Martino, con punti 116 su 130 — Cerulli Enrico, id. 110 id. — Campani Romeo, id. 100 id. — Scaduto Gioacchino, id. 88 id. — Guerriero Augusto, id. 86 id. — Lanzetta Umberto, id. 83 5/10 id. — Alliney Gastone Arrigo, id. 83 id. — Levi Buonaiuti Mario, id. 82 5/10 id. — Valenti Luigi, id. 82 id. — Folchi Alberto Enrico, id. 81 5/10 id. — Goletti Ettore, id. 81 id. — Serafini Paolo, id. 80 8/10 id. — Roscio Fabio, id. 80 5/10 id. — Grandinetti Eugenio, id. 80 id. — Carta Stanislao, id. 79 8/10 id. — Sollazzo Guido, id. 75 5/10 id. — Cuccia Francesco, id. 79 id. — Pagano Carlo id. 78 8/10 id. — Orgera G. Battista, id. 78 5/10 id. — Columbano Tommaso, id. 78 id. — Mori Alberto, id. 77 5/10 id. — De Cesare Mario, id. 77 id. — Franchi Stanislao, id. 76 5/10 id. — Perricone Isidoro, id. 76 id. — Citati Temistocle, id. 75 5/10 id. — Angeletti Luigi, id. 75 id. — Savarese Vincenzo, id. 74 5/10 id. — Colombo Ciro, id. 74 id. — Mazzullo Giuseppe, 73 5/10 id. — Ciccolini Guido, id. 73 id. — Morvillo Antonino, id. 72 5/10 id. — Felsani Armando, id. 72 id. — Schipani Filippo, id. 71 5/10 id. — Bonanni Leonida, id. 71 id. — Privitera Antonino, id. 70 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 aprile 1920.

PARATORE.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE COLONIE

Visto il R. decreto 16 agosto 1919 con cui venne, fra altro, concessa al ministro delle colonie l'autorizzazione a coprire i posti vacanti nel personale di ragioneria nell'Amministrazione coloniale, mediante pubblico concorso per titoli;

Visti i decreti Ministeriali 21 agosto e 7 novembre 1919, col primo dei quali venne indetto il concorso, per titoli, ad otto posti di ragioniere nell'Amministrazione coloniale, e col secondo venne, fra altro, aumentato da otto ad undici il numero dei posti di ragioniere messi a concorso;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice nel concorso stesso, nominata con decreto Ministeriale 19 dicembre 1919, dai quali risultano la graduatoria dei vincitori del concorso e quella degli idonei;

Riconosciuta la regolarità degli atti;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria, in ordine di merito, dei vincitori del concorso per titoli ad undici posti di ragioniere nell'Amministrazione coloniale, e dei successivi nove candidati dichiarati idonei:

Lupidi Arturo, con punti 110 su 130 — Gorini Pompeo Mario, id. 105 id. — Nocera Roberto, id. 105 id. — Calcasi Giovanni, id. 98 id. — Collini Ugo, id. 97 id. — Galante Emanuele, id. 94 id. — Mosconi-Bronzi Narciso, id. 93 id. — Morbilli Armando, id. 90 id. — Grapanzano Lorenzo, id. 87 id. — Pernice Giuseppe, id. 86 id. — Valle Adolfo, id. 85 id. — Spataro Carmelo, id. 85 id. — Rossi Roberto, id. 84 id. — Angelo Nicolò, id. 84 id. — Spatafora Gaetano, id. 83 id. — Ferrara Ettore, id. 82 id. — Ciammaichella Alfredo, id. 80 id. — Politi Rodolfo, id. 79 id. — Basile Antonino, id. 78 id. — Solarino Giuseppe, id. 78 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 aprile 1920.

PARATORE.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori

Presidente: Gr. uff. Giuseppe Martino.

Membri ordinari: Comm. Gerolamo Biscaro - Gr. uff. Ernesto Filipponi - Comm. Silvio Belleni.

Membri supplenti: Gr. uff. Enrico Avet - Comm. Giovanni Formica.

Commissario del Governo: Gr. uff. Raffaele De Notaristefani.

Segretario: Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario: Cav. uff. Alfredo Curcio.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio per la legittimazione della confisca di una barca a petrolio senza nome di proprietà del suddito tedesco Praun Edoardo di Edoardo.

Udita la relazione del commissario delegato gr. uff. Filipponi sulla richiesta del commissario del Governo perchè sia dichiarata legittima la cattura e sia pronunciata la confisca della barca a petrolio senza nome di proprietà di un suddito tedesco compresa nelle liste dei galleggianti e navi mercantili nemiche che allo scoppio della ostilità si trovavano nei porti o nelle acque territoriali del Regno e delle Colonie;

Sentito lo stesso commissario del Governo il quale conclude per l'accoglimento della fatta richiesta;

Ritenuto che con ordinanza presidenziale 30 settembre 1919, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno il 3 ottobre, è stata dichiarata chiusa l'istruttoria e con successivo decreto presidenziale del 18 ottobre 1919 è stata fissata la seduta odierna per la discussione della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio per contraddire alla richiesta del commissario del Governo;

Poichè dalle notizie comunicate dal Ministero della marina risulta che il suddetto galleggiante fu posto sotto sequestro al momento della dichiarazione di guerra alla Germania e che la confisca fu pronunciata in virtù dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014 risultando che il fondo costituito dall'art. 6 dell'altro decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 957 non è sufficiente ad indennizzare i danneggiati da atti di ostilità del nemico contrari al diritto di guerra;

Poichè è così dimostrata la legittimità della cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina in applicazione dell'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915 di tutte le navi e merci che si trovavano a bordo delle navi medesime, compresa la barca a petrolio senza nome, al fine di destinare le somme ricavate dalla loro vendita al incremento del fondo per i suddetti indennizzi;

PER QUESTI MOTIVI:

La Commissione delle prede dichiara legittima la cattura disposta con decreto 15 marzo 1919 del Ministero della marina della barca a petrolio senza nome presente allo scoppio delle ostilità con la Germania nella villa Grotta Marina a Posillipo (Golfo di Napoli) e posta sotto sequestro a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814, e ne pronuncia la confisca per tutti gli effetti di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014.

Così deciso nell'udienza del giorno 24 ottobre 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino - Biscaro - Filipponi - Belleni - Avet - Formica - Marcelli.

Depositata in Segreteria agli effetti della pubblicazione oggi 30 novembre 1919.

Il segretario: *Marcelli.*

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Presidente: Gr. uff. Giuseppe Martino.
Membri ordinari: Gr. uff. Francesco Mazzinghi - Comm. Gerolamo Biscaro - gr. uff. Ernesto Filipponi - comm. Silvio Belloni.
Membri supplenti: Gr. uff. Enrico Avet - Comm. Giovanni Formica.
Commissario del Governo: Gr. uff. Raffaele De Notaristefani.
Segretario: Comm. Riccardo Marcelli.
Vice-segretario: Cav. uff. Alfredo Curcio.
Ha pronunciata la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimazione per la confisca delle merci rinvenute a bordo del piroscafo *Ambra*, con destinazione a Madras, delle quali fu ordinato il sequestro con sentenza della Commissione delle prede 16 giugno 4 luglio 1916:

Udita la relazione del commissario delegato comm. Biscaro nel giudizio per la confisca di alcune partite di merci rinvenute a bordo del piroscafo di bandiera austro-ungarica *Ambra*, che all'inizio della guerra si trovava nel porto di Massaua, e precisamente delle merci seguenti con destinazione a Madras:

Pol. 637 — BC. MN. 3828, rett. 1/20, 20 casse cotonerie.
Pol. 639 — HW. MN. 3830 rett. 1/7, 7 id.
Pol. 640 — PO. MN. 3763 rett. 18/21, 4 id.
Pol. 641. — G. Madras rombo 30/4, 4 id.
Pol. 293 — 311, 1 pacco postale; 413/16, 4 id.
Pol. 265. — 153, 1 cassa cotonerie.
Pol. 43 — HF. RC. 4771 triangolo 1/5, 5 balle carta.
Pol. 42 — HF. Dc. 4760 triangolo 1/5, 5 id.
Pol. 59 — CMMS. 375, rombo 6/10, 5 casse fiammiferi.
Pol. 51 — LC. 386, triangolo 98966/75, 10 id.
Pol. 57 — L&C 619, triangolo 9866/75, 10 id.
Pol. 41 — CPH 516, triangolo 8653?/23, 4 casse giuocattoli.
Pol. 11 — SAC. 2063/72, 10 casse hollow glass.
Pol. 44 — CNMS. 617 rettangolo, 1/10, 10 casse carta.
Pol. 45 — MAB. 390, 11/5, 5 id.
Pol. 90 — AAA. 2026/43, 18 hollow glass.
Pol. 181 — AS. 0225, triangolo 5082, 1 cassa pettini.
Pol. 40 — SMC. 4773/3, 4 casse merci rame.
4480/1
Pol. 123 — AS&C. 1894 triangolo 1, 1 cassa lacci.
Pol. 185 — AS&C. 1531, 1 cassa fiammiferi.
Pol. 283 — CF. 4292, rombo, 1/12, 12 casse incandescents.
Pol. 689 — WF. 055 triangolo 1435, 1 cassa merci metallo.
Pol. 710 — WF. 044, triangolo 1524/6, 3 casse mobili Bentwood.
Pol. 441 — JRC. 1804, rombo, 10, 1 cassa merci lana.
Pol. 285 — CSC, 204, triangolo, 4061, 63, 3 casse fiammiferi.
Pol. 189 — MP. 0231, triangolo, 5083, 1 cassa pettini.
Pol. 179 — NPC. 3911/35, 25 casse piatti smaltati.
Pol. 705 — WF. 028, 1463/79, 14 casse hollow glass.
Pol. 552 — MDV., 90, stella 5879/80, 2 casse brac. vetro.
Pol. 599 — WF. 020, triangolo, 1439/59, 21 casse hollow glass.
Pol. 203 — RD. 163 id., 1833/88, 6 casse vetri lamp.
Pol. 202 — RD. DPM, id., 315/37, 12 id.
Pol. 204 — SAG. 590, rombo 1/4, 16 id.
PMCX. 570, id. 1/4, id. id.
RSAS. 569, id. 1/4, id. id.
CS&C. 65, id. 1/4, id. id.
Pol. 290 — FM. 854 triangolo 6893, 1 cassa bottoni metallo.
Pol. 291 — MAB. 693, 1/6, 6 balle carta.
Pol. 293 — VBK 32, rombo 627?/75, 4 balle carta.
Pol. 306 — TDM. 3865/74, 10 casse piatti smaltati.
Pol. 449 — GM, rombo 6011/14, 4 casse conterie.
Pol. 333 — RDDPM. triangolo 2232/33, 2 casse vetri lamp.
Pol. 782 — TGC. LT. 2218, triangolo 6388/89,
6459/61, 6 casse bracc. vetro.
Pol. 784 — TGC. BT. 2226, triangolo 6463, 16 casse brac. vetro.
2227, 6397/400; 6404/9: 2229, 6411/3.
2276, 6466/67.

Pol. 286 — CAS&C. 3979/82, 14 casse fiammiferi.
9931/40, 14 id.
Pol. 689 — SAC. rombo 20019, 1 cassa lampade.
205, 1 id.
Pol. 689 — SAC. 3969/73, 5 casse merci smaltate.
RD, SAC. rombo 34744, 1 cassa vetri lampade
2190/91, 2 casse lampade.
20596, 1 id.
Pol. 701 — AHR&C. 20204, 1 cassa lampade.
RD, AHR. triangolo 4403/10, 8 casse lampade.
AHR&C 4274/9, 6 id.
Pol. 799 — TGJ. SS. 2212 triangolo 6341. 53, 16 casse brac. vetro: 2209, 6367/69.
Pol. 813 — SS. MM. rombo, 1177/81, 5 casse bracc. vetro.
Pol. 699 — NMC. 3318/9, 2 casse lanterne.
2233, 1 id.
3833/34, 2 id.
3928/29, 2 id.
Pol. 739 — AGCO, 4833, rombo 860, 1 cassa anelli chiavi.
Pol. 700 — MAB. 4205/9, 5 casse lampade.
4210/12, 2 id.
Pol. 812 — SHT. 762 triangolo 1921/28, 8 casse brac. vetro.
Pol. 816 — HWF. RV. id. 2193/96, 4 id.
Pol. 687 — RD. DPM. id. 20177/78, 2 casse lampade.
3367/82, 6 id.
2073, 1 cassa vetri lamp.
31345/6, 2 casse merci smal.
19?96/7, 2 casse lampade.
Pol. 783 — TGC, PC 2239 triangolo 6479, 15 casse bracc. vetro.
2240, 6472/3, 3 id.
2241, 6481, 3 id.
2255, 6197, 3 id.
2267, 6537/1, 6 id.
Pol. 733 — HWF. JD. triang. 2187/93, 6 id.
Pol. 786 — HWF. HW. id. 4885, 1 id.
Pol. 787 — HWF. BS. id. 4884, 1 id.
Pol. 785 — G. BS. id. 1940, 1 id.
Pol. 778 — TSC. DT. id. 2223, 6451/58, 8 id.
Pol. 819 — HWF. BT. id. 2209/12, 4 id.
Pol. 818 — HWF. SH. id. 2197/2202, 6 id.
Pol. 788 — HWF. id. 4826, 1 id.
Pol. 781 — TGC. EV., id. 2213, 6373, 6 id.
2216, 6381/83, 2217, 6386/87; DV. 2233, 6469.
Pol. 819 — SS. MM. rombo 1204/12, 9 casse bracc. vetro.
Pol. 389 — HWF. MH: triang. 4824, 1 id.
Pol. 790 — HWF, FM. id. 3861/62, 2 id.
Pol. 770 — TGC. SH. 2234, 6450/12, 2235, 6462; 2248, 6489/94; 2263, 6530, 2264, 653L. 2265, 6532.
Pol. 780 — TGC. SS. 2215 triang. 6375/80, 8 casse bracc. vetro, 2258, 6504/05.
Pol. 698 — RD. TDM. triang. 3782/85, 5 casse lampade.
3193/95, 4 id.
Pol. 337 — BE 148 triang. 1302, 1 cassa lavori cuoio.
149, 1319, 1 id.
Pol. 703 — JJB. rombo 6/10, 5 casse lanterne.
Pol. 690 — JB. 4055, 239, 90/93/4, casse bracc. vetro.
Pol. 531 — RP. EPM. 1713/14, 2 casse lampade.
19.538/308, 6 id.
Pol. 642 — NMP. 0237, 4657, 1 cassa bottoni.
Pol. 683 — S/R/4229/33, 5 casse lampade.
4256/60, 5 id.
Pol. 579 — WF 022, triang. 1473, 1 cassa portapenne.
1475, 1 cassa armoniche.
Pol. 562 — HWF. JS. triang. 192/96, 5 casse bracc. vetro.
Pol. 563 — HWF. JB. id. 190/91, 2 id.
Pol. 564 — HWF. AV. id. 182/84, 10 id.
197/98.

Pol. 536 — WF. 423 triang. 2317, 1 cassa texilware.
Pol. 443 — WES. S. id. 5555/64, 60 casse tecnico Serravalle.
Pol. 446 — V. 26,526, 1 cassa preparati zoologici.
Pol. 474 — HWF. VK 4883 1/4, 1 cassa converto,
Pol. 480 — MRJS. 1/7, 7 casse catinello smaltate.
Pol. 505 — NMJ. 1|7, 7 id.
Pol. 307 — NSC. 2161/5, 5 id.
3524/31, 8 id.
Pol. 478 — CS. 204 3214/48, 36 casse fiammiferi.
Pol. 470 — SC. rombo 65/69, 5 casse mobili Beutwood.
Pol. 558 — RVC. 1/5, 5 casse carta.
Pol. 572 — KVC. 295, rombo 21/30, 10 casse fiammiferi.
Pol. 578 — HWF. 074 triang. 1530, 1 cassa merci cotone.
Pol. 559 — HWF. PA. triang. 141, 47, 7 casse bracc. vetri.
Pol. 560 — AWF. SH. triang. 157/81, 25 id.
Pol. 445 — 005, rombo 8912, 1 cassa temperini.
Pol. 535 — EC. 718, 1 cassa porta lampade.
Pol. 339 — B. E. 152, rombo 1309, 1 cassa lavori cuoio.
Pol. 341 — BE. 146 id. 1300, 1 id.
Pol. 342 — BE. 143 triang. id. 1286, 1 id.
Pol. 703 — WF. 026, id. 2312, 1 cassa portapenne.
Poll. 848 — SS. MM. rettangolo, 955/60, 6 casse bracc. vetro.
Pol. 849 — RKJG. 360 triang. 1, 1 id.
Pol. 139 — TB. rombo, 2701/10, 10 casse hollow glass.
Pol. 435 — Principal Teacher Coll. Saida 7318, 1 cassa apparecchi fisica.
Pol. 437 — WF. 016, rombo 1542, 1 cassa merci cotone.
Pol. 439 — AA e C. rettangolo, 1/6, 6 casse lanterne,
Pol. 442 — MDV. 91, stella 6322/28, 5 casse bracc. vetro.
Pol. 441 — MDV 88 id. 6092/4, 3 id.
Pol. 146 — RD. DPM. triang. 2245/81, 37 casse merci smaltate.
Pol. 340 — DE. 150 id. 1303, 1 cassa lavori cuoio.
Pol. 333 — BE. 147 id. 1310, 1 id.

Vista la sentenza 21 giugno 1916 con la quale la Commissione ritenne presunta la nazionalità nemica di tali merci da niuno reclamate e ne ordinò il sequestro;

Visto il decreto Ministeriale 15 marzo 1919 col quale furono confiscate le merci rinvenute a bordo delle navi di bandiera nemica sequestrate nei porti italiani e delle colonie all'inizio delle ostilità e il prezzo e le indennità di requisizione corrispondenti alle partite di merci vendute e requisite;

Viste le note 27 aprile e 23 maggio 1919 con le quali il Ministero della marina chiese la legittimazione di detta confisca;

Visto il decreto Presidenziale 18 agosto 1919 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* col quale fu dichiarata chiusa l'istruttoria concernente il presente giudizio;

Poichè durante le more del giudizio e non ostante le pubblicazioni regolarmente avvenute, nessuno si è costituito per contestare la nazionalità nemica delle merci sopraindicate;

Poichè con decreto Luogotenenziale 10 ottobre 1918 fu revocato il sequestro per la partita di merce di cui alla polizza 283, così specificata: CF. (4292) n. 12 casse di lampade di marca Mangalare, via Madras M. J. A.;

Poichè la confisca di tutte le altre partite è legittima a termini dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 giugno 1915, n. 1014, risultando insufficiente il fondo destinato al risarcimento dei danni derivanti da atti ostili del nemico contro il diritto delle genti;

Visto l'art. 17 del regolamento interno della Commissione:

DICHIARA

legittima la cattura e pronuncia la confisca delle merci di cui alle polizze numeri 633, 640, 641, 637, 293, 265, 43, 42, 59, 51, 57, 41, 11, 44, 45, 90, 181, 40, 123, 185, 689, 710, 441, 285, 189, 179, 705, 552, 599, 203, 202, 204, 290, 291, 293, 306, 410, 333, 782, 784, 286, 689, 701, 799, 813, 699, 739, 700, 812, 816, 687, 783, 738, 786, 787, 788, 785, 778, 819, 818, 731, 819, 389, 790, 770, 780, 698, 357, 703, 690, 581, 642, 588, 579, 562, 563, 564, 556, 443, 446, 474, 480, 505, 307, 478, 470, 558, 572, 578, 559, 560, 445, 535, 339, 341, 342, 708, 848, 849, 139, 435, 437, 439, 442, 441, 146, 340, 338.

Così deciso nell'udienza del giorno 24 ottobre 1919, nella sede della Commissione delle prede, via dei Gracchi, n. 209.

Martino - Mazzinghi - Biscaro - Filipponi - Belleni - Avet - Formica - Marcelli.

Depositata in Segreteria agli effetti della pubblicazione oggi 30 novembre 1919.

Il segretario: *Marcelli.*

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLA GUERRA

RISULTATO del concorso per titoli per il conferimento di venti posti di ragioniere geometra del genio e dodici posti di ragioniere d'artiglieria nell'Amministrazione militare.

In seguito alle conclusioni della Commissione, nominata con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1919, incaricata di procedere alla classificazione dei titoli dei concorrenti ai posti di venti ragionieri geometri del genio e dodici di ragionieri d'artiglieria, di cui al decreto-legge n. 2041, del 26 ottobre 1919, dichiaro vincitori del concorso:

Per i venti posti di ragioniere geometra del genio:

Vera Giovanni, con punti 9,14 su 10 — Boccolini Giovanni, id. 8,75 id. — Zaccheo Antonio, id. 8,61 id. — Torelli Vincenzo, id. 8,60 id. — Panunzio Carmine, id. 8,60, id. — Sesta Salvatore, id. 8,57, id. — Grinovero Gino, id. 8,55, id. — Aronica Gabriele, id. 8,48, id. — Alberti Albertino, id. 8,41 id. — Messina Alfonso, id. 8,40 — Ciraolo Guglielmo, id. 8,30 id. — Rolla Oreste, id. 8,30 id. — De San is Argeo, id. 8,25 — Celi Roberto, id. 8,22 id. — Mersi Turiddo, id. 8,20 id. — Tresa Francesco, id. 8,15 id. — Melia Alfonso, id. 8,10 id. — Rosini Giuseppe, id. 8,07 id. — Vici Umberto, id. 8,06 — Rosso Giuseppe, id. 7,96 id.

Per i dodici posti di ragioniere d'artiglieria:

Biribicchi Aldo, con punti 8,69 su 10 — de Silva dott. Silvio, id. 8,63 id. — Iacoleone Luigi, id. 8,05 id. — Vasta Nicolò, id. 8,05 id. — Bruno Pietro, id. 8,00 id. — Quatrini Francesco, id. 7,98 id. — Bongiovanni Clodoveo, id. 7,94 — D'Andrea Alfredo, id. 7,93 id. — De Blasio Alfredo, id. 7,89 id. — Negri Luigi, id. 7,86 id. — Polizzi Celestino, id. 7,83 id. — Cuttica Adriano, id. 7,79 id.

In base all'art. 4 del decreto-legge sopracitato, qualora alcuni dei concorrenti prescelti non accettassero, ovvero fossero nominati ad altro impiego, o comunque cessassero dal servizio di ragioniere geometra o ragioniere d'artiglieria, entro tre mesi dalla data della nomina, potranno essere nominati in loro vece altrettanti concorrenti, in ordine di graduatoria.

Epperò s'invitano i vincitori del concorso a voler far conoscere sollecitamente a questo Ministero (Direzione generale personali civili e affari generali) se accettino oppur no la nomina a ragioniere geometra del genio o ragioniere d'artiglieria.

Roma, 15 aprile 1920.

Il ministro: BONOMI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 20 aprile 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	78.70	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	84 46	—

Corso medio dei cambi

del giorno 20 aprile 1920 (art. 39 Codice di commercio).

Parigi 136,14 — **Londra** 86 25 — **Svizzera** 394,00 — **Spagna**. . . — **New York** 21,49 — **Oro** 341,97.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 4° del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0	288114	Cappellania di San Bartolomeo di Imponzo, frazione di Tolmezzo (Udine)	L.	584 50
»	527812	Bortolamiol Stefano di Pietro, domiciliato a Valdobbiadene (Treviso) - Vincolata	»	35 —
»	527813	Intestata come la precedente - Vincolata	»	175 —
»	99067	Prebenda parrocchiale di Fener, frazione di Alano (Belluno)	»	42 —
»	158501	Prebenda parrocchiale di Fener, frazione di Alano Piave (Belluno)	»	59 50
»	176393	Beneficio parrocchiale di Fener, frazione di Alano Piave (Belluno)	»	3 50
»	212953	Prebenda parrocchiale di Fener (Belluno)	»	31 50
»	281797	Beneficio parrocchiale di Fener in Alano (Belluno)	»	7 —
»	359510	Beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Fener di Alano (Belluno)	»	17 50
»	3[illegible]0942	Beneficio parrocchiale di Fener in Alano (Belluno)	»	10 50
»	390667	Intestata come la precedente	»	3 50
»	429752	Beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo di Fener in Alano di Piave (Belluno)	»	10 50
»	490606	Beneficio parrocchiale di San Michele in Fener in Alano di Piave (Belluno)	»	3 50
»	558597	Beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo di Fener, frazione del comune di Alano di Piave (Belluno)	»	63 —
»	579923	Beneficio parrocchiale di Fener in Alano di Piave (Belluno)	»	21 —
»	216877	Chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Grazie in Calloneghe, frazione del comune di Rocca Pietore (Belluno)	»	343 —
»	278149	Intestata come la precedente	»	7 —
»	301058	Intestata come la precedente	»	7 —
»	3[illegible]2929	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Calloneghe, ecc., come la precedente	»	7 —
»	506795	Fabbriceria delle Grazie di Calloneghe di Rocca Pietore (Belluno)	»	31 50
»	501287	Fabbriceria di Santa Maria delle Grazie in Calloneghe, frazione del comune di Rocca Pietore (Belluno)	»	42 —
»	51[illegible]979	Fabbriceria parrocchiale di Santa Maria delle Grazie, ecc., come la precedente	»	17 50

Roma, 1° aprile 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi postali — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1919*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di settembre	2	72.283	34.015	38.268	276.439	219.413
Mesi precedenti	92	467.257	175.313	291.914	2.450.090	1,539,211
Somme totali dell'anno in corso	94	539.540	209.358	330.182	2.726.529	1,758.624
Anni 1876-1918	10.442	21.714.400	15.080.875	6.633.525	104.876.120	79.576.567
Somme complessive	10.536	22.253.940	15.290.233	6.963.707	107.602.649	81.335.191

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di settembre	271.730.192 99	—	271.730.192 99	141.444.913 05	130.285,279 94
Mesi precedenti	1.899.816 209 38	—	1.899.816 209 38	817.423.974 26	1,082 392.235 12
Somme totali dell'anno in corso	2,171,546,402 37	—	2,171.546.402 37	958,868,887 31	1.212.677 515 06
Anni 1876-1918	17.698.356.335 67	957.268.342 05	18.655,624.677 72	15.213.447.504 90	3.442.177.172 82
Somme complessive	19.869.902.738 04	957.268.342 05	20 827.171.080 09	16.172.316 392 21	4.654.854,687 88

LIBRETTI AL PORTATORE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di settembre	—	560	64	496	1.972	1.692
Mesi precedenti	—	4.624	784	3.840	16.851	15.515
Somma totale dell'anno in corso	—	5,184	848	4,336	18.823	17.267
Anni 1915-1918	347	23.213	2,299	20.914	67,177	50,235
Somme complessive	347	28.397	3.147	25.250	86 000	67.442

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di settembre	1.185.809 99		1.185.809 99	1.051.732 08	134.077 91
Mesi precedenti	9.780.793 36	—	9.780.793 36	7.927.722 89	1,853.070 47
Somme totale dell'anno in corso	10.966.603 35		10.966.603 35	8.979.454 97	1,987.148 38
Anni 1915-1918	29.841.155 53	496 .152 20	30.337.307 73	20.121.157 78	10.216.149 95
Somme complessive	40.807.758 88	496 ,152 20	41.303.911 08	29,100.612 75	12.203,298 33

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	MOVIMENTO DEI LIBRETTI			DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Emessi	Ultimati	Eccedenze	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di settembre . .	2.094	1,700	394	3.679	2.890.465 48	2.937	1.680 389 75	1.200.075 73
Mesi precedenti . .	15.717	11.300	4.417	28.702	19.831.862 19	28.004	15.445.021 12	4.386.841 07
Somme totali dell'anno in corso . . .	17,811	13.000	4,811	32,381	22.722 327 67	30.941	17.135.410 87	5.586.916 80
Anni 1883-1918 . . .	230.628	138.265	92.363	1.519.972	913.767.106 30	2.253 559	884.862.634 49	28.904.471 81
Somme complessive	248.439	151.265	97.174	1.552.353	936.489.433 97	2.284 500	901.998.045 36	34.491.388 61

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di settembre	9.260	621,992 59
Mesi precedenti	291.482	19 883.165 30
Somme dell'anno in corso .	300.742	20.505.157 89
Anni 1878-1918	9 085.255	659.7[illegible]3.264 85
Somme complessive . .	9.385.997	680.[illegible]8.422 74

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di settembre . . .	88	42,147 60	54	35,741 63
Mesi precedenti . . .	1.231	536 917 61	521	324.096 44
Somme dell'anno in corso	1.319	579.065 21	575	359.838 07
Anni 1906-1918	59.173	8.205.270 50	13.354	5.601.457 64
Somme complessive . .	60.492	8.784.335 71	13.929	5.961.295 71

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di settembre .	3.159	51.545 —
Mesi precedenti . . .	32.600	422.070 —
Somme dell'anno in corso	35,759	473.615 —
Anni 1890-1918 . . .	2.991.930	25,975.858 60
Somme complessive .	3.027.689	26,449.473 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di settembre .	28,977	113.967.296 64
Mesi precedenti . .	125,200	459.902.618 64
Somme dell'anno in corso	154.177	573.869.915 28
Anni 1890-1918 . .	1.107.061	1.232.947.427 29
Somme complessive	1.261.238	1.806.817.342 57

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di settembre .	—
Mesi precedenti . .	—
Somme dell' anno in corso	—
Anni 1905-1918 . . .	1.960.522 03
Somme complessive	1.960.522 03

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di settembre . .	38	9.655 —	3.908 87
Mesi precedenti.	387	54.490 —	49.376 07
Somme dell'anno in corso	425	64.145 —	53.284 94
Anni 1886-1918.	95.656	5.431.609 04	4.476.957 02
Somme complessive . .	96.081	5.495.754 04	4.530.221 96

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti.

	Quantità	Importo
Mese di settembre	926	3.391.989 93
Mesi precedenti	7.875	28.689.612 80
Somme dell'anno in corso	8.801	32.081.602 73
Anni 1876-1918	480.379	730.931.546 07
Somme complessive	489.180	763.013.148 80

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile

	Quantità
Mese di settembre	231
Mesi precedenti	2.728
Somme dell'anno in corso	2.959
Anni 1909-1918	3.870.305
Somma complessiva	3.873.264

PARTE NON UFFICIALE

La Conferenza di San Remo.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

SAN REMO, 20. — Stamane i capi di stato maggiore alleati hanno tenuto una riunione, occupandosi dal lato tecnico dei problemi militari riflettenti la Turchia.

SAN REMO, 20 (Ufficiale). — Stamattina il Consiglio supremo ha tenuto riunione alle 11 alla Villa Devachan.

Sono state discusse e approvate le clausole finanziarie del trattato con la Turchia.

Indi il Consiglio si è occupato della questione territoriale armena, sia per quanto riguarda le frontiere del nuovo Stato, sia per quanto concerne il mandato per l'Armenia in rapporto con la nota della Società delle nazioni.

Il Consiglio infine ha trattato il problema di Batum e si è occupato di un rapporto del Consiglio della Società delle nazioni sulla protezione delle minoranze in Turchia.

SANREMO, 20 (ufficiale). — Il Consiglio supremo si è riunito nel pomeriggio alle ore 16.

Erano presenti i signori Nitti, Scialoja, Millerand, Berthelot, Lloyd George, Lord Curzon, Matsui e Venizelos. Assistevano pure alla seduta il maresciallo Foch, l'ammiraglio Beatty, il maresciallo Wilson, il generale Badoglio, il generale Watanabe, l'ammiraglio Acton, il comandante Ozumi, il generale Weygand, il generale Sackeville-West, il generale Cavallero e il colonnello Tavoularis.

Il Consiglio ha esaminato alcune questioni militari riguardanti la esecuzione del trattato di pace con la Turchia, ed ha inteso il signor Venizelos.

In seguito si è continuato ad esaminare la questione armena.

SAN REMO, 20. — Le voci corse che sia stata ristabilita la censura pei giornalisti, sia della stampa italiana che della stampa estera, sono destituite di fondamento.

CRONACA ITALIANA

Una serie di false notizie viene mandata ai giornali stranieri. Spesso, benchè le notizie siano tracciate da Roma, sono spedite fuori dei confini del Regno. Mentre a San Remo i lavori della Conferenza si svolgono con la massima tranquillità si fanno diffondere all'estero voci assolutamente fantastiche che molto probabilmente corrispondono a speculazioni sul cambio o ad illeciti tentativi di produrre discredito ai nostri titoli.

Fra i giornalisti esteri si è fatta anche circolare la voce che in Italia è stata rimessa la censura e che le loro comunicazioni non hanno corso. Anche questa notizia è falsa. I servizi procedono invece con la massima regolarità e i rappresentanti della stampa e soprattutto i corrispondenti inviati dai giornali esteri sono agevolati in tutti i modi nella trasmissione delle notizie e per quanto riguarda la loro opera.

Il nuovo ambasciatore d'America, sig. Johnson, giunto iersera a Roma, si è recato stamane a visitare l'onorevole conte Sforza, sottosegretario di Stato per gli esteri, e gli ha rimesso copia delle sue credenziali.

Il Natale di Roma. — Oggi, Roma, ha festeggiato il 2674° anniversario della sua fondazione. Per la lieta ricorrenza la torre capitolina e tutti gli edifizi del Comune vennero imbandierati e gli edifizi del Campidoglio adorni con gli arazzi dalle insegne dei 14 rioni cittadini.

TELEGRAMMI "STEFANI„

TOKIO, 20. — Il rimpatrio delle truppe ceke continua senza ostacoli. Gli ultimi scaglioni sono partiti da Cita l'8 corr.

Rimangono ancora da rimpatriare diciotto treni di truppe che si trovano nelle provincie della Transbaicalia e settanta sulle ferrovie cinesi dell'est.

Il generale Kany è partito da Karbin per recarsi a Daizen.

STOCCOLMA, 20. — Il dott. Kapp continua ad essere sotto la sorveglianza della polizia, ma ha la facoltà di girare nella città e di prendere i suoi pasti nelle trattorie. È sorvegliato da agenti.

L'aviatore che lo ha condotto in Svezia è tornato in Germania, abbandonando il suo apparecchio, che sarà probabilmente venduto a Stocolma.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.